



REPUBBLICA DI SAN MARINO

Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia

DELIBERA IN MATERIA TARIFFARIA N.1/2011 del 26 Gennaio 2011

avente ad Oggetto:

Richiesta di “Adeguamento tariffe/tasse” relativa alle forniture di gas naturale, di energia elettrica, di acqua potabile, alla tassa ambientale sulla fornitura di acqua potabile e alla tassa per la raccolta rifiuti, ai contributi di allacciamento per i servizi di fornitura di gas naturale, energia elettrica, acqua potabile, agli anticipi a garanzia per i servizi di fornitura di gas naturale, energia elettrica, acqua potabile, presentata dalla Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici con lettera in data 25 Gennaio 2010.

Con l'adozione del presente provvedimento, teso a determinare, su istanza proposta dalla Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (nel seguito identificata come A.A.S.S. o Azienda), eventuali adeguamenti tariffari relativi ai servizi pubblici in oggetto, l'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia (nel seguito identificata come Autorità) ritiene opportuno premettere considerazioni ed argomentazioni utili alla corretta interpretazione della deliberazione di seguito adottata.

A) FUNZIONI DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA IN MATERIA TARIFFARIA

L'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici è stata istituita con Legge n. 120 del 20 Novembre 2001, e successivamente modificata in Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia con Legge n. 72 del 7 Maggio 2008.

Tra le funzioni assegnate dalla legge istitutiva all'Autorità vi è il compito di stabilire “le variazioni annue delle tariffe dei singoli servizi” sulla base di una “proposta documentata di aggiornamento che il soggetto esercente il servizio ha l'obbligo di trasmettere all'Autorità”.

Il Decreto Delegato n. 99 del 3 Luglio 2008 ha successivamente modificato la cadenza con la quale le richieste di revisione tariffaria possono essere sottoposte all'esame dell'Autorità, liberalizzando inoltre la data di inizio di applicazione delle nuove tariffe.

B) FASI DELLA PROCEDURA

L'A.A.S.S. con lettera Prot. 0386-25/01/2011-24-04 del 25 Gennaio 2011 (Prot.ASPE n.74) ha richiesto all'Autorità l'adeguamento di tariffe/tasse nei settori seguenti:

- a) distribuzione-vendita di gas naturale;
- b) distribuzione-vendita di energia elettrica;

- c) distribuzione-vendita di acqua potabile;
- d) tassa ambientale per l'uso dell'acqua;
- e) tassa raccolta rifiuti.
- f) contributi allacciamento energia elettrica;
- g) contributi allacciamento acqua;
- h) contributi allacciamento gas;
- i) anticipi a garanzia servizi acqua, energia, gas naturale;
- j) anticipi sull'importo di fornitura energia elettrica.

In allegato alla suindicata comunicazione l'A.A.S.S. ha trasmesso la documentazione seguente:

- a) Prospetto contenente l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (fonte ISTAT) dal 2002 all'agosto 2010 (All.1);
- b) Prospetto analitico delle variazioni dei costi di allacciamento delle utenze di gas naturale e acqua potabile (All.2a) e di energia elettrica (All.2b), intercorse nel periodo 2008-2010;
- c) Elenco degli investimenti programmati dalla A.A.S.S. negli anni 2008, 2009, 2010 (All.2c);
- d) Nota titulata "Recupero Produttività", contenente, tra l'altro, prospetto relativo al costo del personale A.A.S.S. nel periodo 2004-2010 (All.2d);
- e) Prospetto titolato "Effetti dei costi di investimento sui costi di esercizio" riportante, in particolare, l'incidenza degli ammortamenti sui costi di esercizio (All.3);
- f) Nota titulata "Recupero Qualità del Servizio" (All.4);
- g) Nota titulata "Costi per eventi imprevedibili ed eccezionali e derivanti da mutamenti delle norme di legge" (All.5);
- h) Richiesta di adeguamento tariffe (All.6) articolata in Prospetto "Adeguamento tariffe energia elettrica" (All.6/1); "Proposta modifica piano tariffario gas naturale" (All.6/2); "proposta aumento tariffe acqua" (All.6/3); "Tassa ambientale" (All.6/4); "Proposta aumento Tassa raccolta rifiuti" (All.6/5); "Proposta aumento contributi di allacciamento Energia Elettrica" (All.6/6); "Proposta aumento contributi di allacciamento Acqua" e "Proposta aumento contributi di allacciamento Gas Metano" (All.6/7); "Proposta aumento anticipi a garanzia servizi acqua, energia elettrica e gas naturale" (All.6/8);
- i) Delibera del CdA A.A.S.S. del 19.10.2010, avente ad oggetto "Richiesta di adeguamento tariffario".

A seguito di esame preliminare della documentazione, rilevata la complessità e l'ampia varietà delle richieste avanzate dall'Azienda, l'Autorità, per le vie brevi, ha concordato con la Direzione A.A.S.S. di procedere in successione all'esame delle diverse voci della richiesta, ad iniziare dalla proposta di revisione delle tariffe di fornitura del gas naturale. L'Autorità ha contestualmente richiesto all'Azienda documentazione integrativa in merito: a) alla suddivisione dei costi di gestione per singolo servizio; b) al costo attuale di acquisto della materia prima, alle variazioni di tale costo intercorse dal 2008 e alla proiezione dei prezzi 2011, con riferimento al gas naturale.

A seguito di tale richiesta l'Azienda ha trasmesso, in data 26.01.2011 i seguenti documenti:

- Bilancio Consuntivo Esercizio 2008;
- Bilancio Economico Patrimoniale 2008;
- Bilancio Consuntivo Finanziario 2008;
- Bilancio Economico Patrimoniale 2009;
- Bilancio Consuntivo Finanziario 2009;
- Relazione al Bilancio 2009;
- Bilancio di Previsione 2011;
- Prospetto costi di acquisto del gas naturale Luglio 2009-Dicembre 2010;
- Proiezione costo d'acquisto del gas naturale per il 2011.

C) RICHIESTE DI ADEGUAMENTO TARIFFARIO PROPOSTE DALLA A.A.S.S.
RELATIVAMENTE ALLA FORNITURA DI GAS NATURALE

Si riassumono le richieste di adeguamento tariffario proposte dalla A.A.S.S. limitatamente al servizio di fornitura del gas naturale, come rilevabili dalla “Proposta modifica piano tariffario gas naturale” (All.6/2).

La proposta si qualifica innanzitutto per la differenziazione delle tariffe praticate alle utenze “Gas usi civili” e “Gas tecnologico secondario”, in base ai seguenti scaglioni di consumo.

Scaglione	Intervallo consumi (m ³ /anno)	
1	1	510
2	511	1 400
3	1 401	5 100
4	oltre 5 101	

Si propongono i seguenti incrementi tariffari:

Gas usi civili:	incrementi progressivamente variabili tra il 2 e il 16% passando dal 1° al 4° scaglione;
Gas Tecnologico primario	incrementi dell'8% per entrambe le due attuali fasce di consumo;
Gas Tecnologico secondario	incrementi progressivamente variabili tra il 6 e il 14% passando dal 1° al 4° scaglione;
Gas industriale interrompibile	passaggio dal 5% al 15% dell'incremento applicato dall'A.A.S.S. sul costo d'acquisto.

D) ANALISI DELLA RICHIESTA A.A.S.S. RELATIVA ALLE FORNITURE DI GAS NATURALE

A supporto del complesso delle richieste di adeguamento avanzate, l'Azienda indica l'obiettivo di ottenere nel breve-medio termine, risultati economici tali da consentire l'autofinanziamento di almeno il 50% degli investimenti. A questi fini l'Azienda ritiene necessario e urgente definire con l'Esecutivo e con l'Autorità un percorso tariffario e normativo. Con la proposta di revisione di tariffe, tasse, contributi e depositi cauzionali, l'Azienda dichiara di proporsi il pareggio dei conti economici dei servizi di cui alla richiesta stessa.

Dall'esame della documentazione inerente le tariffe di fornitura del gas naturale si rileva che:

- a) la fornitura di gas naturale, nel periodo 1 luglio 2009 - 31 dicembre 2010 è stata regolata da contratto sottoscritto con E.N.I. S.p.A. che prevedeva un'indicizzazione su base mensile del prezzo di acquisto, con la seguente articolazione:
 - a. consumi a profilo piatto, vale a dire forniture entro il quantitativo massimo mensile pattuito contrattualmente, al prezzo iniziale (prezzo di fornitura al 1 Luglio 2009):
 $P_{01} = 0,23500 \text{ €/m}^3$;
 - b. consumi a profilo variabile, vale a dire forniture oltre il quantitativo massimo mensile pattuito contrattualmente, al prezzo iniziale (prezzo di fornitura al 1 Luglio 2009):
 $P_{02} = 0,26500 \text{ €/m}^3$.
- b) nel corso del periodo di validità del contratto di cui sopra i costi di acquisto medi mensili si sono costantemente incrementati, da $0,238660$ a $0,337326 \text{ €/m}^3$ per la voce P_{01} e da $0,26816640$ a $0,34867000 \text{ €/m}^3$ per la voce P_{02} , cui si deve aggiungere il valore dell'imposta monofase, pari al 15%;

- c) dal 1 gennaio 2011 l'Azienda, a seguito di bando competitivo, ha stipulato con E.N.I. S.p.A. un nuovo contratto di fornitura avente struttura analoga a quella del contratto precedente. I contenuti di tale contratto non sono stati dettagliati dalla A.A.S.S. all'Autorità, tuttavia, in base agli indicatori di riferimento attualizzati al gennaio 2011, l'Azienda prevede per il 2011 un prezzo di acquisto della materia prima dell'ordine di 0,2900-0,2950 €/m³ per la voce P₀₂. Il risultato conseguito dall'Azienda con il rinnovo contrattuale 2011 risulta quindi decisamente più favorevole del precedente, riposizionando il prezzo medio di acquisto del gas naturale per il 2011 ai valori del marzo 2010.

Anche se la volatilità dei mercati rende poco affidabili le previsioni sui prezzi delle materie prime anche nel breve periodo, l'impegno posto dall'Azienda nella ricerca di più favorevoli condizioni di acquisto delle materie prime, più volte sollecitato dall'Autorità in precedenti delibere in materia tariffaria, deve essere considerato molto positivamente in termini di efficacia della gestione aziendale.

In merito alla proposta di aumento delle tariffe di fornitura di gas naturale, la proposta indica la volontà della A.A.S.S. di scoraggiare i consumi di gas naturale nei settori civile e tecnologico secondario, introducendo tariffe progressivamente crescenti all'aumentare dei consumi, attraverso la creazione delle quattro fasce d'utenza più sopra indicate. L'intenzione di scoraggiare i consumi eccessivi di gas naturale non è tuttavia esplicitata dall'Azienda, così come non motivati sono numero ed limiti di consumo delle fasce d'utenza proposte. In base alla proposta dovrebbero essere colpiti da aumenti tariffari particolarmente elevati circa il 30% dei consumi (12% per il 3° scaglione, 16% per 4° scaglione).

Ancor meno convincente risulta poi la proposta di suddivisione delle utenze tecnologiche secondarie nelle medesime quattro fasce previste per le utenze domestiche. In questo caso infatti, in linea di principio, si deve assumere che i consumi di combustibile siano correlati alla tipologia dell'attività svolta e siano difficilmente modificabili senza intervenire in modo significativo sulle modalità di svolgimento della specifica attività economica svolta dall'utente. Lo scaglionamento tariffario rischia quindi di penalizzare ingiustamente le attività produttive e commerciali intrinsecamente più energivore, senza produrre peraltro effetti significativi in termini di riduzione dei consumi energetici. In questo settore, in cui ricadono attività produttive, economiche e commerciali molto diversificate, occorrerebbe suddividere le utenze per tipologie omogenee di attività, eventualmente proponendo tariffe differenziate per tipologia. Gli incrementi tariffari proposti sono in questo caso particolarmente elevati (dal 6 al 14%), anche se si deve rilevare che le tariffe sono in questo settore particolarmente basse (0,360504 €/m³) e non remunerative per l'Azienda.

Le richieste di incremento tariffario relative alle utenze di gas tecnologico primario sono pure decisamente elevate (8%), soprattutto in considerazione dell'importo già relativamente elevato delle stesse (0,471204 €/m³ per consumi fino a 200.000 m³/anno; 0,427896 €/m³ per consumi superiori a 200.000 m³/anno).

Eguale elevata è la proposta relativa alla tariffa di fornitura di gas industriale interrompibile, direttamente correlata al prezzo d'acquisto contrattuale P₀₁, cui si richiede di applicare un incremento del 15%, rispetto al 5% attualmente praticato.

E) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI IN ORDINE ALLA PROCEDURA

In questa sezione si evidenziano i criteri ai quali l'Autorità si è ispirata per addivenire agli esiti della procedura successivamente riportati.

L'Articolo 7, comma 2, lettera g) della Legge 20 Novembre 2001 n. 120, come modificato dal Decreto Delegato n. 99 del 3 Luglio 2008, specifica che l'Autorità stabilisce le variazioni delle tariffe dei singoli servizi, principalmente sulla base dei seguenti criteri di analisi:

1. tasso di variazione medio annuo di svalutazione monetaria riferito ai dodici mesi precedenti;
2. recupero di produttività, predeterminato in entità percentuale sui costi operativi, riferito ad un arco temporale da un minimo di tre ad un massimo di cinque anni;
3. verifica dell'attuazione degli investimenti programmati e degli effetti sui costi di esercizio;
4. recupero di qualità del servizio, rispetto a standard predeterminati, riferito ad un arco temporale di cinque anni;
5. valutazione dei costi derivanti dal verificarsi di eventi imprevedibili ed eccezionali, nonché da mutamenti delle norme di legge.

Le variazioni tariffarie sono disposte su richiesta documentata di aggiornamento che il soggetto esercente il servizio trasmette.

L'Articolo 1, comma 3, lettera b) della medesima Legge istitutiva dell'Autorità specifica peraltro che la regolazione si propone di "definire un sistema tariffario basato su criteri di variazione predefiniti e di assoluta trasparenza, idoneo ad armonizzare gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti gestori con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse in aderenza agli indirizzi di politica economica di competenza degli organi elettivi."

Dall'esame della documentazione proposta dalla A.A.S.S. all'Autorità, non si evincono elementi atti a valorizzare gli aspetti di cui ai precedenti punti 2.), 3.) e 4.) e 5).

In effetti, per quanto riguarda il punto 2.) "recupero di produttività" l'A.A.S.S. (All.2d) dichiara esplicitamente di non disporre di indici atti a valutare tale parametro. L'Azienda sembra affermare la pratica impossibilità di implementare un sistema di valutazione della propria produttività, a causa della ridotta autonomia gestionale e operativa dell'Azienda stessa derivante dalla natura di Azienda di Stato propria della A.A.S.S., soggetta per questo ai vincoli normativi e gestionali tipici della Pubblica Amministrazione. I dati proposti dall'Azienda si limitano in effetti alla sola valutazione del personale dipendente, che, nel corso degli ultimi tre anni, risulta in calo sia per numero di addetti che per costo complessivo degli stessi, con una costante crescita della quota di fatturato per addetto dal 2006 e con un incremento previsto in oltre il 300% nel solo 2010 rispetto al 2009. Quest'ultimo dato, nella sua estrema positività, rende peraltro evidente che la quota di fatturato per addetto non costituisce un parametro sufficientemente significativo per valutare il recupero di produttività. Peraltro la tabella in All.3 mostra chiaramente un costante incremento dei costi di gestione ordinaria dell'Azienda, più che raddoppiati dal 2002 al 2009.

Se la natura pubblica dell'Azienda di certo limita sensibilmente la sua autonomia gestionale, non risulta tuttavia che da parte dell'Azienda stessa siano ancora state avviate iniziative di studio e ricerca volte ad individuare nuove modalità di gestione, atte a contemperare la natura di Ente di Stato e la sempre più impellente esigenza di porre l'Azienda in grado di proporre, entro i debiti limiti di autonomia, progetti autonomi di gestione e di sviluppo dei servizi, avendo a riferimento appunto il miglioramento della produttività. In merito, questa Autorità ritiene utile suggerire all'Azienda l'elaborazione di un programma (triennale o quinquennale) di sviluppo della gestione e dei servizi, con la proposta di obiettivi quantitativamente definiti, rispetto ai quali sarebbe presumibilmente più semplice valutare efficacia ed efficienza della gestione. Si ritiene che l'ausilio di consulenti esterni, eventualmente avvalendosi delle competenze dell'Università degli Studi di San Marino, possa essere di grande aiuto nella fase di impostazione di questa attività.

Per quanto riguarda il punto 3.) "verifica dell'attuazione degli investimenti programmati", l'A.A.S.S. (All.2c) elenca gli investimenti attuati nel triennio 2008/2010, consistenti anche se in costante calo sul triennio, ma non è in grado di valutarne gli effetti sui costi di esercizio come

richiesto dalla Legge n. 120 del 20 Novembre 2001. In proposito si rimanda alle considerazioni in merito svolte al punto precedente.

Per quanto concerne il punto 4.) “recupero di qualità del servizio”, l’Azienda (All.4) si limita ad enumerare le diverse attività di formazione e aggiornamento del personale da essa svolte nel corso del 2010. Tali attività, pur importanti, non assolvono tuttavia all’impegno, previsto dalla Legge n. 120 del 20 Novembre 2001, di documentare l’avvenuto recupero di qualità del servizio sull’arco degli ultimi cinque anni. Anche in questo caso si sollecita la A.A.S.S. ad attivare iniziative di studio atte alla definizione di appropriati standard di qualità ai quali fare riferimento.

In riferimento al punto 1.) “tasso di variazione medio annuo di svalutazione monetaria”, si ritiene il parametro valorizzabile in favore delle richieste avanzate dalla A.A.S.S. per quanto riguarda il servizio di fornitura del gas naturale, anche estendendo il periodo di valutazione agli ultimi 24 mesi, stante il fatto che l’Azienda non ha potuto avanzare richieste di revisione tariffaria nel corso del 2009, a seguito delle indicazioni provenienti dal Tavolo Tripartito. L’indice ISTAT (All.1) porta in tal caso ad una stima dell’incremento complessivo dei prezzi al consumo pari a circa il 3% (relativamente ad un arco temporale equivalente l’indice ISTAT San Marino risulta dell’ordine del 5%).

In relazione al punto 5.) “costi derivanti dal verificarsi di eventi imprevedibili ed eccezionali, nonché da mutamenti delle norme di legge”, l’Azienda (All.5) elenca una serie di provvedimenti legislativi emanati nel corso del 2008 e 2009 cui hanno fatto riscontro nuovi impegni burocratici e tecnici cui l’Azienda ha dovuto far fronte con un sovra utilizzo del personale in servizio, spesso in carenza di adeguata formazione. Di questo elemento, citato dall’Azienda solo in termini sintetici e non quantificato si può certamente tener conto in sede di valutazione delle richieste di adeguamento tariffario.

Rispetto ai provvedimenti citati, assai maggiore impatto dovrebbe avere l’Articolo 81 della Legge N.194 del 22 Dicembre 2010, ove dispone che “Una quota pari all’1% degli introiti derivanti all’Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (A.A.S.S.) dalla fornitura di energia elettrica e gas consumati dagli utenti è destinata al pagamento delle tariffe incentivanti di cui al Decreto Delegato 25 giugno 2009 n.92.”, vincolando di fatto l’impiego di una frazione del bilancio aziendale.

Conformemente a quanto espresso in precedenti delibere in materia tariffaria, l’Autorità ritiene opportuno infine ribadire che, a prescindere da qualsiasi altra considerazione, le tariffe di fornitura dei singoli servizi debbano tendere ad assicurare un congruo margine operativo all’A.A.S.S. e che, in tale logica, vadano progressivamente eliminati i casi di tariffe inferiori al prezzo di acquisto della materia prima fornita, pur ispirandosi a criteri di gradualità ed equilibrio, anche in ragione del rilievo sociale ed economico che le tariffe, in particolare quelle energetiche, rivestono per le famiglie e per le imprese.

F) ESITO DELLA PROCEDURA

Adeguamenti tariffari concessi

Questa Autorità, sulla base delle considerazioni di cui al punto E), ha ritenuto corretto accogliere in misura parziale le proposte di adeguamento delle tariffe avanzate dalla A.A.S.S., relativamente al Servizio di fornitura di gas metano

Gli incrementi tariffari concessi ed i nuovi ammontare delle tariffe sono riportati di seguito in forma sintetica.

Variazioni piano tariffario gas naturale

Gas usi civili

Scaglione	Min (m ³ /anno)	Max (m ³ /anno)	Tariffa Attuale (€/m ³)	Incremento (%)	Tariffa Approvata (€/m ³)
1	1	510	0,39677	2%	0,404705
2	511	1.400	0,39677	3%	0,408673
3	1.401	5.100	0,39677	4%	0,412640
4	5.101	OLTRE	0,39677	6%	0,420576

Gas Tecnologico primario

Scaglione	Tariffa Attuale (€/m ³)	Incremento (%)	Tariffa Approvata (€/m ³)
fino a 200.000 m ³ /anno	0,471204	2%	0,480628
oltre 200.000 m ³ /anno	0,427896	2%	0,436453

Gas tecnologico secondario

Tariffa Attuale (€/m ³)	Incremento (%)	Tariffa Approvata (€/m ³)
0,360504	6%	0,382134

Gas industriale interrompibile

Tariffa Attuale (€/m ³)	Tariffa Approvata (€/m ³)
P ₀ + 5%	P ₀ + 10%

*(P₀ = costo di acquisto in €/m³)

Le motivazioni alla base dell'intervento di revisione tariffaria sono:

- la condivisione da parte dell'Autorità della volontà chiaramente espressa dall'Azienda di raggiungere condizioni di equilibrio economico, se non su tutti i singoli servizi prestati, almeno nel complesso, con la finalità di svincolare i propri investimenti strategici in materia di aggiornamento e di innovazione tecnologica dall'intervento del Governo;
- la positiva valutazione che l'Autorità intende esprimere in relazione al rinnovato impegno dell'Azienda nella ricerca delle migliori condizioni di mercato per l'acquisto della materia prima gas naturale;
- l'esigenza, più volte affermata da questa Autorità, di portare a livello di remuneratività tutte le tariffe di fornitura del gas naturale, al fine di rendere positiva tale voce del bilancio aziendale;
- l'incremento dell'Indice ISTAT intercorso negli ultimi 24 mesi, stimato nel 3%;
- il riconoscimento, seppure in misura assai limitata, degli oneri aggiuntivi che l'entrata in vigore delle normative in materia energetica e di sicurezza degli impianti hanno comportato per l'Azienda, nonché dei nuovi vincoli di bilancio imposti dalla Legge N.194 del 22 Dicembre 2010.

Per quanto riguarda l'ammontare degli incrementi tariffari accordati, si specifica quanto segue:

- gas usi civili

Si approva la proposta di scaglionamento in quattro fasce di consumo. Pur rilevando che la A.A.S.S. non ha debitamente motivato la sua proposta, se ne valuta positivamente il significato di disincentivo agli sprechi energetici negli usi civili, in linea con lo spirito della Legge 7 maggio 2008 n.72. Gli incrementi accordati sono comunque molto limitati, sia in considerazione del forte impatto sociale delle tariffe energetiche, che della raggiunta remuneratività delle tariffe stesse.

- Gas tecnologico primario

Per questa voce l'incremento accordato è limitato al minimo in considerazione dell'ammontare già relativamente elevato delle tariffe che ricadono in questa categoria.

- Gas tecnologico secondario

Per questa categoria di utenze questa Autorità non ha ritenuto di approvare la proposta di scaglionamento delle utenze in base ai consumi annui, in quanto non sufficientemente documentata dall'Azienda. Le tariffe attualmente praticate per questa categoria di utenze risultano peraltro particolarmente basse e scarsamente remunerative per l'Azienda. Sulla base di tali considerazioni questa Autorità ha deliberato la concessione di un incremento tariffario relativamente elevato.

- Gas industriale interrompibile

In questa categoria ricadono due sole grandi utenze la cui richiesta energetica concorre tuttavia in misura significativa alla richiesta energetica della Repubblica, con un impegno dell'ordine del 22% del consumo annuo di gas naturale. A tali utenze l'Azienda accorda attualmente una particolare modalità tariffaria direttamente correlata al costo di fornitura della materia prima aggiornato mensilmente. In base alla presente delibera, la maggiorazione applicata al prezzo di fornitura passa dal 5% al 10%.

Il Presidente

Prof. Giovanni S. Barozzi

I Componenti

Ing. Valeria Giacomoni

Dott. Marino Manuzzi